"L'ITALIA GIOVANE"

già "GIOVINEZZA FASCISTA"

DIREZIONE - AMM. - BOLOGNA - VIA BARBERIA N. 7

ISPETTORATO PER LA VENEZIA GIULIA E ZARA

in CAPODISTRIA

Piazza Felice Benati N. 11/27 - I°

Capodistria, li 30 novembre *193* 0 *Anno* IX°

Carissimo amico Falzone !

Rispondo, alquanto in ritardo, alla tua super-graditissima lettera del..(senza data!). Scusami, ti prego del ritardo, non potevo scriverti prima. Ero occupatissimo!

Ti ringrazio sentitamente per aver consegnato il mio biglietto, agli amici Desyo e Ventimiglia, (per quest'ultimo, mi meraviglio che tu come collaboratore ed Ispettore per la Sicilia, non lo conosca personalmente).

Veniamo "al sodo"!!

Rino Rello, ha cessato purtrpppo, "la sua - come dici tu - magnifica attività". Tutto causa i Sigg. di Bologna !!!!!!!!!!!!!!!!!

Amico carissimo, se ti occorre qualche cosa (disegni) da Rello, anche per i tuoi amici, puoi rivolgerti senza paura di rifiuto. Però sempre per tramite mio, che sono per Rino Rello, una specie di segretario particolare.

Si, caro Falzone, studio e molto. Tutto per un domani! Io guardo al giornalismo, serissimamente, mirando - come mi scrivi tu - a farmi una carriera nella vita. In breve, spero, di lasciare l'Italia per prendere la penna. Naturalmente del "giornalismo". Spero di andare ad un giornale italiano all'estero.

Questo

Questo sarà giornalismo di battaglia, giornalismo fascista. Sarò tutto per la mia Patria, che bambino imparai ad amarla tra l'oppressione e la prigionia austriaca. Sarò tutto per l'Idea del Capo, che fanciullo mi vide per le strade d'Italia con la camicia nera.

Ho letto con infinito piacere la tua lettera. Ho compreso che hai il mio carattere ed il mio cuore. Scrivimi spesso.

Rimango sempre in attesa di una tua fotografia. La mia te la invierò in una prossima.

Salutami tutti gli amici de "L'Italia Giovane" e specialmente Franco Desyo (al quale consegnerai l'unita lettera, scusandomi dell'abuso).

L'amico Rello, contraccambia i saluti.

Ora che ho passaro in "rivista" la tua letterra, ti prego gentilmente, vivamente e caldissimamente di pubblicarmi l'unito articolo in tutti quei giornali della Sicilia che tu hai possibilità di far pubblicare.

Ti ringrazio anticipatamente con tutto il cuore per tutto il tuo interessamento che sono certo non mi mancherà.

In attesa, fascisticamente sempre tuo

Ognibene

P.S. = Inviami l'indirizzo dell'Ing. montenegrino e di tutti i collaboratori de "L'Italia Giovane" del tuo Ispettorato.

Capodistria, li 2.X.VIII°-1930 - Sera

Carissimo collega, camerata ed amico!

Eccomi finalmente „libero". Scusami del mio ritardo. Volevo tante e tante volte scriverti, ma non riuscii mai, tanto ero „occupato" con Herta che ieri è ripartita per Vienna.

Ora rispondo alla tua cartolina: graditissima poichè mi proviene dal migliore e più ammirato fra tutti i collaboratori de „L'Italia Giovane". È un onore per me, essere in buona amicizia con te ed il „tu" confidenziale è il più bello, il più fascista di tutti gli appellativi.

Per Franco Desyo, „pigrone", ti unisco un mio biglietto; così pure per XX miglia. Scusami del disturbo. Sono costretto avendo smarrito l'indirizzo d'entrambi.

Caro Folgore, hai preso una „gaffe". Io non sono Giov. 48. ~~Fale~~ Ti ho fatto omaggio come figlio di Capodistria. Domanda a Franco Desyo al quale ho scritto a lungo su questo „affare".

Anche a te, faccio la stessa preghiera di XX miglia. Inviami un elenco di tutti i collabo-

ratori della tua zona. Sottolinea i migliori e i più attivi. Ti raccomando l'indirizzo dell'amico "Ing...... montenegrino."

Scrivimi anche tu, se credi, ed inviami una tua fotografia. Io farò altrettanto, la prossima volta.

Scusami se ti scrivo così negligentemente. Ho sullo stomaco" due temi: uno di italiano "l'altro di francese. Poi questo pomeriggio una lunga lettera e per di più in francese alla mia bella.

Rivolgiti a me per quanto possa esserti utile.

Ricevi saluti da Rino Rello che al posto di me ti ammira per i tuoi ostacoli "politici".

I miei più ~~distinti~~ affettuosi saluti unitamente a quelli della mia bella. Tuo sempre

Giovanni

Comitato Internazionale per gli Alti Studi di Orientalistica

Ufficio Pubblicità. *Vienna (data del timbro postale.)*

Onorevole Redazione!

Vi preghiamo gentilmente di pubblicare questa breve notizia nel Vostro pregiato periodico a informazione del pubblico italiano. Gli inseritori riceveranno in omaggio i Comunicati Ufficiali. Ringraziando in antecipo

La Presidenza.

I successi italiani all'Estero.

Il Comitato Internazionale per gli Alti Studi di Orientalistica e Scienze Ausiliarie ha proceduto alla premiazione dei migliori contributi all'avanzamento di queste scienze. Fra gli scienziati, artisti e letterati italiani ebbero il pieno numero dei voti: D'Urso Nicola (Roma), disegnatore principe che »A Mahatma Gandhi — al Grande Fratello — Duce dell'India — la più grande figura di oggi — in omaggio« offerse sublime saggio dell'arte sua nobilissima; Marchetti Eldo (Morrovalle), uno dei massimi poeti contemporanei d'Italia, per il suo capolavoro »Aegypto«, che è una mirabile visione della grande civiltà africana attraverso i secoli; Pisani Antonio (Milano), insigne storiografo della medicina, per il »Saggio critico-storico su la Medicina Araba«, in cui primo veramente fra gli italiani riconosce senza esaltamenti e senza detrazioni che gli arabi »rappresentano qualche cosa nel primo Medio-Evo, quando il vecchio mondo era tramontato e bisognava cominciare „ab imis fundamentis"«. — Fra gli illustri stranieri, le cui opere vennero coronate, ricordiamo una tetrade dell'India: Mahatma Gandhi, il Duce; Rabindranath Tagore, il massimo poeta dell'India contemporanea; Kalelkar, Rettore dell'Università di Guggerat, illustre collaberatore di Gandhi ed eroe nella lotta per l'indipendenza; Gupta, sindaco di Calcutta, rieletto per ben cinque volte; il geologo giapponese N. Fukuchi, direttore della Kogen-Koshi e membro dell'esecutivo della Tokyo Chigaku-Kyokwai (Società Geografica di Tokyo), distintosi nelle ricerche della Spedizione Geologica in Siberia, Manciuria e Cina, a cui parteciparono pure i geologi E. Sagawa, R. Katayama, K. Nakao e S. Nakao; il drammaturgo russo S. Tretiakow, per il dramma »Ruggi, Cina!« scritto a ricordo del bombardamento di Wansien (5 settembre 1926 : 2000 morti); gli autori inglesi Lafcadio Hearn e Rudyard Kipling; il giornalista e scrittore francese Albert Londres per il capolavoro »Negri e Bianchi«; il filosofo germanico Paul Dahlke, una delle più lungimiranti personalità della Germania contemporanea, e i critici d'arte Ernst Zimmermann (porcellane cinesi) e Heinz Karl Heiland (cinematografia giapponese). — Il Comitato propone per il prossimo anno di attività, fra altro, i temi seguenti: una monografia sul Giappone, una biografia di Mahatma Gandhi, una storia degli Arabi, un ex-libris per l'Orientalismo, e progetti di cartoline e illustrazioni come pure di altri oggetti di propaganda per l'Orientalismo. — La corrispondenza va indirizzata al Segretario per l'Italia: Ravasini-Oriente, Vienna-Hernals.